Anno XI. N. 13 — Udine, Lunedì-Martedì 16-17 gennaio 1888. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

La *Riforma* piange

Nel suo numero di ieri la *Riforma* ci si presenta nè più nè meno di uno qualunque di quei figliuoli cattivi i quali dopo averne fatte di tutti i gusti, quando si sentono rimproverare dal maestro o dalla mamma, piagnucolano e vanno ripetendo: " tutte bugie, tutte bugie. "

Poverettal essa serve mirabilmente il paese, ed il suo padrone è una perla di galantuomo che si sacrifica per il bene della patria; tutti dovrebbero riconoscerlo, se altro non fosse per questo che la *Riforma* ripete in ogni pagina, in ogni colonna, in ogni riga dal giornale che il Crispi fa tutto a modo e che si merita il plauso di tutti.

Ma gli ostinati, i maldicenti ci sono sempre e questi denigrano, rovinano la più bella fama di un uomo, lo rendono malviso, mentre meriterebbe un trono di gloria. E tanta sciagura tocca oggi proprio a quel fiore di onestà, a quel disinteressato patriotta, a quel genio che vuol rispettate le coscienze di tutti; a quel liberalone che disse e ripetè tante volte che non si devono proibire le manifestazioni del pensiero fatte legalmente, neppur quando fossero clericali quelli che vogliono far conoscere ciò che pensano.

Incredibile ma vero, un tanto uomo che al banchetto di Torino non trovò che una fila di amici accorsi da tutta Italia, a manifestargli come non v'era uno nella penisola che fosse contro di lui; un tanto uomo che in parlamento, non aveva avversari, ma sì tutti i cinquecento dispostissimi a giurare *in verbo* di lui, ora trova opposizioni non solo da parte di chi gli si manifestò altre volte contrario, ma dagli amici, proprio dagli intimi stessi, o, sempre contro i meriti di lui, una opposizione che dalla *Riforma* viene chiamata *delle bugie*.

Ecco come piagnucola l'organo Crispino:

« Quando il nuovo Ministero sorse e si affermò fra un plebiscito di favore di tutta la stampa italiana, noi non ci siamo certamente illusi che la cosa durasse.

Ci rammenta anzi che la fortuna ci parve eccessiva, e noi abbiamo affrettato coi nostri voti il giorno in cui un'opposizione si sarebbe manifestata nei giornali, sintomo ed eco della opposizione di una parte del Paese, di una parte del Parlamento. Ch'essa sorgesse, ritenevamo inevitabile: il Ministero voleva essere per fare; facendo, era impossibile che piacesse a tutti; doveva venire dunque inevitabilmente il giorno in cui alle lodi degli uni risponderebbe il biasimo degli altri.

Ora, il Ministero ha fatto, e l'opposizione è venuta; ma non per questo la nostra aspettazione è stata soddisfatta.

Non si tratta, invero, di una opposizione di principii, di una opposizione d'idee; ma, meno rare eccezioni, si tratta semplicemente di una opposizione di bugie. »

E quali sieno i bugiardi la *Riforma* in parte lo dice, in parte lo tace, ma va da sè che primi fra questi pone in Italia, i giornali clericali, poi una certa stampa francese, nulla dice di una certa stampa della Germania, dell'Inghilterra, del Belgio, perchè non vuol dare mezzi atti a concludere che, se da pertutto si parla contro del Crispi, non è l'opposizione quella che dice bugie, sibbene la *Riforma* che solo lo loda.

Nè anco viene dichiarato quali sieno propriamente le bugie dell'opposizione, si accenna velatamente a qualcuna, ma su fatti che non sono della principale importanza. A noi pare adunque che sia sbagliato il modo di difesa impreso dalla piagnucolona, e che anzi essa aggravi la posizione del padrone suo; massime per il fatto che non ebbe ancora coraggio di scrivere che è una bugia l'affare *delle tre*, ed ora *due*, mogli, affare che bisognava anzitutto smentire solennemente per poter poi ricacciare in gola alla *bugiarda opposizione* tutto il resto che dice contro gli atti del ministro Crispi. W.

Libertà del pontefice secondo Pessina

Il senatore Pessina per l'anniversario della morte di V. E., all'università di Napoli tenne un discorso d'occasione nel quale spiccavano i seguenti periodi saturi di anticlericalismo.

« Dica pure a sua posta il pontefice romano, atteggiandosi a vittima, che siamo noi gli usurpatori ed egli il nostro prigioniero. Roma, per inviolabile dritto nazionale, appartiene all'Italia, ed usurpatore è chi pretende schiacciarla sotto il giogo teocratico.

« Nessuno crederà mai che l'Italia limiti la libertà del pontefice. Non è sufficiente al tiranno delle coscienze la libertà che gli garentiscono le leggi della libera Italia.

« La libertà ch'egli vagheggia è quella che piace ai despoti, e che consiste nel potere illimitato d'*imperio*, cui prestino tutti illimitata obbedienza. Ma la coscienza del genere umano attesta che in nessun angolo del mondo la Chiesa è così libera come in Italia, godendovi perfino la libertà d'insultare l'autorità dello Stato, di turbarvi la pace delle coscienze e di cospirare con vani conati contro la nuova vita del popolo italiano. »

Quando si è sparsa voce che un villano avesse avvelenati i cani del Kronprinz, tutti sonsi affrettati a smentirla con orrore. Ebbene in queste parole non c'è maggior offesa che avvelenare un cane? E si batton le mani.

Chi potrà dire in buona fede che il pontefice è libero, e che la legge delle guarentigie, così bene osservata, gli basta? *Ex ore tuo te judico.*

IL MONUMENTO A GIORDANO BRUNO

PIETRA DI PARAGONE

Ecco, a quanto si assicura, il disegno del Crispi sul municipio di Roma. In una prossima seduta, il prosindaco Guiccioli presenterà la proposta della concessione dell'area in Campo di Fiori pel monumento a Giordano Bruno. Se il consiglio la accetta, vuol dire che la maggioranza è liberale, e allora si andrà avanti con essa. Se il consiglio la respinge, il ministro proporrà al re lo scioglimento del municipio di Roma, salvo a vedere poi se per legge debba protrarre, oltre i tre mesi, la durata del commissario regio, che si continua a dire potrà essere Guido Baccelli.

Come si vede Crispi continua nella brutta via in cui si è messo e vuole sfogarsi violentemente contro il consiglio comunale di Roma, come fece contro il Duca Torlonia. Non fa meraviglia.

Vedremo come si comporterà la maggioranza del consiglio.

Noi speriamo che quei consiglieri comunali di Roma, i quali professano principii cattolici, ben compresa la gravità dei loro doveri, daranno un nobile esempio di fermezza, opponendosi con tutte le forze alla erezione in Roma, sopra area municipale, di un monumento all'eretico e scandaloso Giordano Bruno.

Quanto al Governo, se le notizie riferite di sopra sono vere, come pare, dimostrerà una volta di più che non rispetta la libertà e i diritti municipali, ogni volta che si tratti, non che altro, di soddisfare un capriccio liberalesco, per quanto stolido, ogni volta che s'indrachi nel voler recare un'offesa, per quanto vituperevole, alla Chiesa e al papato.

Speriamo che sì fatte prepotenze aprano gli occhi alla gente, affinchè comprenda quanto il liberalismo è diverso della vera e onesta libertà.

APPENDICE 81

Il piantatore della Martinica

XVI

Il mattino era superbo; non una nuvola in cielo, e dovunque si posasse lo sguardo non si incontravano che rami fioriti e cespugli imbalsamati.

Il cimitero stesso sembrava una immensa aiuola in mezzo della quale si rizzassero nere colonne di cipresso alternate con grandi croci bianche; i rosai tempestati di bottoni sbocciati e i salici piangenti parevano inviluppare e proteggere di loro profumo soave, di loro ombra pietosa quel tranquillo asilo della morte.

Qua e là su qualche tomba si vedevano statuette, grosse corone di perle in vetro, bianche e nere, festoni di mortella, fiori di ginestra, gigli sparsi sulla terra smossa, e tutto indicava l'amore costante di qualche amico, di qualche parente, per il luogo dell'ultimo riposo di tanti esseri amati in vita, rimpianti in morte.

Il cimitero di un villaggio non presenta quelle distinzioni orgogliose e fastose che si notano nei cimiteri delle grandi città; ma là tutti i trapassati sono fraternamente accolti in uno stesso campo, sotto un medesimo regno, e formano una vera famiglia cristiana che sotto le rugiade del cielo attende la voce degli angeli che la desti e la tragga innanzi al cospetto del Signore.

Quel giorno una grande animazione si notava in quel campo di morte, d'ordinario tanto tranquillo e silenzioso.

Una fossa era stata scavata di recente.

Il becchino e i suoi aiutanti pareva stessero attendendo un numeroso corteggio.

La via principale era stata accuratamente spazzata e liberata dalle ramificazioni troppo sporgenti degli orli erbosi; la cappelletta ove si compieva il rito dell'ultima assoluzione era stata apparata un po' più accuratamente dell'ordinario.

Il capo dei becchini, conosciuto col nomignolo di *Affumicato*, quel mattino non aveva bevuto la sua solita razione di acquavite affine di conservare tutta la dignità che si conveniva alla circostanza straordinaria.

La voce era corsa che si trattava di un seppellimento di prima classe, ed uno degli aiutanti assicurava che i parenti della morta si sarebbero mostrati generosi.

Verso le dieci l'*Affumicato* sentì il salmodiare del funebre corteo.

Egli insieme ai suoi aiutanti si schierò a fianco della fossa, appoggiandosi sulla vanga affine di darsi una posa.

Dopo circa due minuti il corteo apparì.

Tutto il clero di Asnières prendeva parte al funebre rito.

Il carro coperto di un ampio panno bianco, i cavalli bardati sfarzosamente e col capo sormontato da fluenti pennacchi a colori, i fiori gettati a profusione sulla bara indicavano che la morta apparteneva a ricchissima parentela.

Malopra infatti avea avuto cura di far colla maggior pompa possibile gli ultimi onori alla sua povera pupilla.

Dietro il carro, Malopra stesso e Cirillo venivano a capo chino, a passo lento; dietro loro si trascinava con gran pena Celio sulle sue stampelle, sorretto da quando a quando dall'abate Civry cappellano al Liceo Enrico IV.

Seguivano poi Lavergne, notato da Malopra con un gesto di collera e di malcontento, e accanto a lui miss Emily che non prendeva cura di nascondere le sue lacrime nè di soffocare i suoi singhiozzi.

Nella lettera in cui avea notificato al Rettore del Liceo la notizia della morte di Mariangela affinchè la comunicasse in quel modo che avrebbe creduto più opportuno al fratello di lei, Malopra avea pure insistito affinchè si facesse in modo che Cirillo non venisse a presenziare le funebri funzioni, e appoggiava questo suo desiderio colla considerazione che ciò avrebbe potuto riuscire dannoso alla salute del giovane, visto il suo naturale esaltato e gli attacchi di nervi ai quali andava soggetto.

Ma sia che il Rettore non intendesse ciò cui Mal pra avea voluto alludere, sia che alla notizia ferale Cirillo si comportasse con forza d'animo inattesa, il Rettore non avea creduto opportuno insistere nel negargli il permesso di andare a rendere l'estremo tributo d'affetto a sua sorella, e gli accordò tutto.

— Solo vi domando, conchiudeva Cirillo, di farmi accompagnare dall'abate Civry.

Dopo qualche altra obbiezione, il Rettore gli fece un biglietto col quale si recasse presso il cappellano.

Cirillo vi corse.

— Fate prevenire il signor Lavergne, disse il giovane all'abate; egli sarebbe troppo addolorato se non potesse accompagnare Mariangela alla sua ultima dimora.

Cirillo lasciò Parigi la sera istessa insieme all'abate Civry.

Egli voleva vedere sua sorella prima che gli fosse tolta per sempre.

Venendo a sapere del suo arrivo più presto di quello che non se l'aspettasse, Malopra parve assai sconcertato, e andò incontro a Cirillo coll'intenzione di interdirgli risolutamente di entrare nella camera della povera morta; ma la presenza del sacerdote che accompagnò il giovane, cambiò in tutto le disposizioni di Malopra il quale andò verso Cirillo tendendogli le braccia ed esclamando:

— Mio povero fanciullo! mio povero Cirillo!

Cirillo guardò freddamente il suo tutore e passò oltre.

Un rumore di singhiozzi lo guidava.

Egli aprì una porta al primo piano e si trovò in una cameretta tutta messa in bianco.

Lungo le tende erano sospesi mazzolini di gigli e di rose che ingiallivano al calore dei cerei accesi nella cameretta trasformata come in una cappella ardente.

(*Continua.*)

L' INCHIESTA DI BOLOGNA

Leggiamo nell' *Unione*:

Il prof. Villari ha diretta all' *Opinione* una lettera dalla quale togliamo il seguente brano relativo ai noti fatti del gabinetto di fisica nella nostra Università

« ...Ora le indagini sono finite, e i documenti dei quali ho invocato ed invoco la pubblicazione, sono in mano del ministro. Da essi, tra le altre cose, risulta chiaro che i 983 oggetti di gran valore misteriosamente scomparsi sono un' accusa provata *assurda*. Le lenti e le forme Campani, le macchine pneumatiche ed elettriche, che si asserivano disperse, sono sempre nel gabinetto. Il microscopio Malpighi, il termometro del Gonfia e le macchine Galvani non facevano parte del gabinetto quando io ne presi possesso.

L' unico addebito è questo: Quindici anni sono, cioè poco dopo essere stato per concorso nominato professore a Bologna, avendo nel gabinetto trovato una quantità di macchine rotte e pezzi di macchine inservibili e senza alcun valore, dopo aver consultato anche qualche collega, li cedetti per 250 lire datemi in prodotti chimici e lamine di zinco, necessarie alle esperienze. Per fare una tale concessione, avrei dovuto chiederne il permesso, che mi avrebbe messo in salvo dalle accuse e dalle calunnie. Ma ero ignaro di regolamenti; e la relazione dell' inchiesta, coi documenti alla mano, enumera quegli oggetti e li dichiara senza valore scientifico, senza valore storico. Essa riconosce che, nel disfarmene, io aveva solo lo scopo scientifico di mettere il laboratorio in condizioni da poter meglio fare le mie lezioni e le mie ricerche.

Aggiunge però che vi erano fra essi alcuni oggetti, i quali avevano valore come ricordi locali di Bologna, e che io avrei dovuto conservarli. Io non posso ora, sui giornali, e sarebbe poco conveniente da parte mia, fare su ciò una discussione, come potrei farla dinanzi al consiglio superiore, cui ho domandato d' essere deferito. Certo nulla poteva, nulla doveva essere più contrario alle mie intenzioni, che lo sperperare anche solo dei ricordi di Bologna, la città che mi ospitava, la cui storia è parte tanto gloriosa della storia italiana. Ma se, anche involontariamente, ho commesso davvero qualche errore di tal natura, io, dopo quindici anni, sono pronto a riconoscerlo e subirne le conseguenze. »

E il professore continua invocando che sia fatta luce e giustizia.

Aspettiamo adunque la pubblicazione dei documenti, e noteremo anche le repliche che potessero venire fatte da chi per primo mise in pubblico i gravi fatti imputati al Villari.

AL VATICANO

L'ambasciatore di Francia al Vaticano.

All' una pomeridiana di domenica, la Santità di Nostro Signore riceveva in udienza solenne S. E. il conte Lefebvre de Behaine, ambasciatore di Francia presso la santa Sede, rivestito dell'alta qualifica di ambasciatore straordinario, onde presentare alla Santità sua gli omaggi e le felicitazioni pel suo giubileo sacerdotale da parte di S. E. il signor presidente della repubblica francese.

Sua eccellenza, accompagnata da tutto il personale dell'ambasciata, venne ricevuta ed accolta dalla Corte nobile pontificia, sì ecclesiastica che secolare, cogli onori e secondo il cerimoniale dovuto all'alta sua rappresentanza.

Annunziato quindi il nobile rappresentante ed introdotto nella sala del trono, su cui il S. Padre sedeva, circondato dagli eminentissimi signori cardinali Langenieux, Bernardou e Placa, e da molti vescovi francesi, dopo aver prestato l' omaggio, gli presentò le lettere di S. E. il sig. presidente della repubblica francese, accompagnando quest' atto col seguente discorso, che traduciamo dal testo francese:

Beatissimo Padre,

« Il presidente Carnot, consegnandomi questa lettera per la Santità vostra, mi ha incaricato di presentarle le felicitazioni del governo della repubblica francese pel cinquantesimo anniversario della sua consacrazione sacerdotale.

La Santità vostra conosce il mio paese e sa con quale amore e con quale pietà filiale i fedeli si studiano di prodigare al Papa gli attestati della loro venerazione.

La Santità vostra non potrebbe dunque dubitare dei sentimenti dei quali le porto l' espressione per ordine del capo dello Stato.

La missione straordinaria che adempio col concorso dei membri dell'ambasciata specialmente designati per assistermi in questi giorni memorandi è per me un grande onore; essa mette in nuova vista lo splendore dell'alta carica di cui da più anni sono rivestito presso vostra Santità.

Gli uomini di Stato della repubblica, beatissimo Padre, sanno apprezzare la serena sapienza, l'alta prudenza dalle quali il Papa continuamente si ispira e che tanto potentemente giovano al mantenimento dei buoni rapporti colla santa Sede sulla base del concordato.

E però il presidente Carnot, osservatore scrupoloso dei trattati che portano la firma della Francia, fa voti sinceri perchè la Provvidenza per lunghi anni conservi ancora vostra Santità al governo della Chiesa. »

Il S. Padre rispose pure in francese. Ecco le sue parole tradotte in italiano:

« La missione straordinaria presso di Noi, della quale ella, sig. ambasciatore, è stato incaricato dal presidente della repubblica francese e i numerosi attestati di rispetto e di devozione che riceviamo dalla Francia in occasione del nostro giubileo sacerdotale riempiono la nostra anima di gioia e di consolazione. Noi vi constatiamo lietamente la prova che la sua nobile patria vuol restare fedele alla sua vocazione ed alle gloriose tradizioni dei maggiori. Essa è la figlia primogenita della Chiesa, essa le è strettamente legata dalle sue glorie più pure e dai suoi ricordi più indimenticabili. A questo titolo la Francia cattolica era impegnata con se stessa e col suo passato a prendere la sua bella parte alle nostre feste giubilari e la sua gran voce non poteva restare muta, in questo concerto unanime dei popoli cristiani. Così essa ci ha prodigato con quello slancio e quella generosità che la caratterizzano gli attestati della sua pietà filiale e del suo inalterabile attaccamento.

Da sua parte il signor presidente della repubblica ci dà oggi una testimonianza ben preziosa dei suoi sentimenti personali e di quelli del suo governo. Unendo così le sue felicitazioni ed i suoi voti a quelli dei suoi concittadini cattolici e deputando lei presso di Noi per esprimerceli solennemente in suo nome. Egli rende più grande il valore della manifestazione che Ci viene dalla Francia. Voglia dunque, signor ambasciatore, essere interprete presso il signor presidente dei nostri più vivi ringraziamenti e gli voglia anche ripetere che noi amiamo la Francia e che noi la desideriamo sempre prospera e felice.

Intanto dal profondo del nostro cuore accordiamo a lui, alla sua famiglia, e a tutta la Francia l'apostolica benedizione.

Dopo aver ammessi al bacio del piede i segretari e gli altri signori componenti il personale dell'ambasciata, il S. Padre invitò S. E. a passare nelle private sue stanze, dalle quali venne poscia ricondotta cogli stessi onori ed accompagnata presso l' E.mo sig. cardinale segretario di stato, dal quale era ricevuta coi riguardi dovuti all' alta sua missione.

Omaggi di un giornale tedesco.

Ecco le belle parole colle quali il corrispondente romano della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* descrive il S. Padre nell'atto di celebrare la messa d' oro:

« Io mi trovava a cinquanta passi dall'altare, e potea vedere il Papa, osservare ogni sua mossa. Il santo Padre era penetratissimo dell' importanza della cerimonia religiosa che egli compiva.

« Questo basso mondo sembrava scomparire completamente ai suoi occhi, alla presenza dell'Altissimo. Le parole che uscivano dalle sue labbra erano come aspirazioni che salivano al cielo, e con mano tremante egli rivolgeva i fogli del messale.

« Quando la sua mano benedisse l' Ostia ed il calice, le fiamme di splendori che guizzavano dall'anello del pescatore, sarebbersi detti raggi luminosi sgorganti dall'anima sua. Su quel volto di vegliardo, dall'apparenza quasi esausta, vedevasi tale pietà, tale convinzione, tale purezza di cuore, che al momento dell' elevazione, quando i rappresentanti dell' intera cattolicità s' inginocchiavano innanzi a quell'augusto vegliardo, gli stessi acattolici furono costretti a prosternarsi. »

Governo e Parlamento

Disposizioni militari.

Secondo lo stato di previsione della spesa del ministero della guerra, per l' esercizio finanziario dal 1.o luglio 1888 a al 30 giugno 1889, che dovrà essere approvato dalla Camera dei deputati, quest' anno sarebbero chiamate per istruzione due classi di 1.a categoria dell' esercito permanente, cioè quella del 1860, destinata a rinforzare i corpi che faranno i soli campi di guarnigione per un periodo di 15 giorni, e quella del 1862, 1.a categoria, destinata a rinforzare i corpi che prenderanno parte alle grandi manovre per un periodo di 28 giorni.

Sarebbero pure chiamate delle classi di milizia mobile e territoriale per un periodo d' istruzione di 10 giorni, non che la 2.a categoria della classe 1867 per un periodo di 45 giorni, e la 3.a categoria della stessa classe 1867, per un periodo di 15 giorni.

S'intende che saranno dispensati da queste chiamate, secondo lo stesso stato di previsione pubblicato dal ministero della guerra, tutti coloro che avranno frequentato il tiro a segno nazionale a norma di legge.

ITALIA

Cremona — *Testamento bizzarro ed empio.* — Moriva in cremona il dott. Taddei, uomo doviziosо. Egli lasciava la sua sostanza a un nipote, alla condizione che il trasporto funebre si effettuasse sopra un carro in bianco e rosso, che le musiche suonassero inni patriottici, e che il cadavere fosse cremato, spargendosene le ceneri al vento. Se queste condizioni non venissero eseguite, lasciava il suo agli asili.

Ora, l' altro giorno si fece il trasporto funebre, ma le condizione del carro dipinto e dello spargimento delle ceneri non furono eseguite, sicchè è probabile che vi sarà una curiosa causa fra l' erede e gli asili.

Ivrea — *Un Crispi in piccolo.* — Scrive la *Lega Lombarda*:

A Piverone fu arrestato l' altro giorno un tale per un fatto che merita d'esser accennato.

Trattasi d' un figlio di agiati agricoltori, il quale anni sono recavasi in America. A Filadelfia fece conoscenza con una donna attempata, ma ben provvista, e riuscì a sposarla. Ma la povera donna ne ebbe a pagare un fio ben amaro, perchè il marito le sciupò tutto e la ridusse agli estremi. Quando poi ogni cosa fu consumata, pretestò la morte del padre, che è tuttora in vita, ed abbandonando quella derelitta, tornò alla terra nativa e pochi mesi dopo si univa in matrimonio con un' altra ragazza.

E' passato un anno dalla celebrazione di quell'infausto imeneo colla giovinetta del paese ed i carabinieri ne hanno ricordato l'anniversario mettendo la manette al bigamo e traducendolo nelle carceri criminali d'Ivrea.

Sarà un bel caso se l'avvocato difensore del disgraziato tesserà la difesa producendo per testo il verso celebre: *A bove maiori discit arare minor.*

Noi glielo suggeriamo fin d'ora.

Intra — *Misterioso delitto.* — Leggiamo nella *Voce dell' Ossola* d' Intra:

« Il mattino di giovedì scorso in una frazione del comune di Orta Novarese sopra il casino rinvenivasi cadavere presso la propria casa certa Maria Pattaroni di cinquant'anni circa. Aveva a fianco un secchio, ed alcune pietre del tetto sovrastante. Il marito di lei aveva diffuso la voce che la sera precedente, il camino prese fuoco, che la moglie era salita sul tetto con un secchio d'acqua per spegnerlo, e che di lassù era caduta abbasso colle pietre, e rimastavi sul colpo. Ma l'autorità non credette opportuno di prestare troppa fede alla versione di lui.. sul quale si aggravano cattivi precedenti, e lo arrestava quale sospetto di uxoricidio. »

ESTERO

Austria-Ungheria — *L'enorme blocco di ghiaccio* — La *Neue Freie Presse* di Vienna reca molti particolari su quell' enorme ammasso di ghiaccio formatosi, per l'eccessivo freddo sul Danubio, ai confini dell' Ungheria, del quale abbiamo accennato nell' ultimo numero.

La massa formatasi dall'agglomeramento di tanti piccoli pezzi di ghiaccio, ha ora preso delle proporzioni inquietanti.

Ha forma oblunga e misura la lunghezza di 83 chilometri.

Di tempo in tempo vi si aprono come delle gore, ma, dopo breve termine, queste si rinchiudono, l'enorme blocco si rassoda e, trascinato, dalla corrente, continua la sua strada rovinando, quando vi batte contro, le rive e gli argini del fiume.

A Vienna si è molto impensieriti per questo fenomeno, ma non pare vi sia alcun pericolo.

La lunghezza dell'ammasso che passerà per Vienna pare sarà solo di trentadue chilometri circa.

Una commissione tecnica fu nominata per ogni evenienza.

Si spera però che la temperatura raddolcita fonderà il masso prima che esso giunga a Vienna.

Indie Olandesi — *Scoperta di un' isola.* — Il governo di Batavia ha informato l'ammiragliato inglese che il comandante della nave olandese *Samarang* segnala l'esistenza di un'isola bassa, finora sconosciuta, all'ovest di Saleru (isole di Tumur Laul). L'isola è lunga, in direzione nord-nord-est e sud-sud-ovest, circa due miglia ed è larga circa due terzi di miglio.

Brasile — *Liberazione di 250 schiavi.* — Al cuore paterno del S. P. è riuscito sopra tutti gratissimo il seguente dispaccio:

Rio Janeiro 2 gennaio

« Le donne cattoliche del Brasile presiedute dalla principessa Imperiale celebrano il vostro giubileo liberando 250 schiavi. »

Cose di Casa e Varietà

Incoraggiamenti

D. L. A. Florit, l. 5.

Per abolire le regalie

Si tenne ieri sera un' altra seduta in cui si stabilì che i membri del comitato cominceranno domani a girare per i negozi al fine di raccogliere le adesioni e il quoto da corrispondersi in sostituzione delle regalie stesse.

Processo di stampa

Oggi si svolge al nostro tribunale un processo contro il *Giornale di Udine* e il cap. F. Fabris originato da un articolo contrario al direttore della Tramvia udinese sig. Adolfo de Polo.

Un f. f. di Prefetto crispino

Il Prefetto ha ordinata al Sindaco di Gemona la rimozione dell'Assessore Delegato dott. Pasquali, perchè ha accordato un permesso d'assenza di otto giorni alla maestra Copetti, la quale ottenutolo (come era suo diritto e com'era dovere nel Sindaco di accordarlo) ha creduto essere libera d' usufruirne recandosi a Roma.

S. E. il Ministro Crispi ha provocata la destituzione del Sindaco Torlonia per una visita all' Em.mo Cardinale Vicario: il signor Gamba, Consigliere Delegato e f. f. di Prefetto, ordina ad un Sindaco di rimuovere l'Assessore delegato perchè una maestra comunale approfittando di un permesso di otto giorni, si è recata a Roma a vedere il Papa. Non c'è che dire: l'autonomia municipale è bene intesa e rispettata. E' forse il f. f. di Prefetto che nomina gli Assessori? Se io fossi Sindaco di Gemona rimanderei al f. f. di Prefetto la sua ordinanza perchè egli stesso ne curasse l'esecuzione.

Monache di ritorno

Il *Forumjulii* di sabato annunzia che la

era di venerdì alle 6 sono ritornate da Gorizia, e rientrate nel convento comperato dai fratelli Costantini, le monache Orsoline state espulse per ordinanza ministeriale nel giorno 22 gennaio 1887.

Contrabbando

Giovedì fu sequestrato dalle guardie doganali di Cividale carretto e cavallo di certo B. G. B. da Cividale con circa 160 litri di spirito che il B. trasportava a Udine, non si sa a chi diretto.

Venerdì sera a Beivars un carabiniere in licenza, veduto una carretta con bidoni di spirito di contrabbando, si avvicinò ai conduttori e chiese loro qual merce tenessero. Ma si ebbe per tutta risposta un colpo di frusta ed una ferita alla testa. Fu portato all'ospedale dove le ferite furono giudicate guaribili in 90 giorni.

I contrabbandieri restarono incogniti.

Il re dei giuochi

Onde evitare altre vertenze uguali a quella insorta mesi sono fra gli esercenti ed il sindaco di Milano in causa della proibizione del giuoco delle carte per le questioni che giornalmente accadono sui giuochi in luoghi pubblici, l'editore milanese Luigi Pugni ha pubblicato un quadro formato 83 0[0, brevettato dal ministero intitolato il *re dei giuochi* contenente tutte le regole dei giuochi di bigliardo, scacchi, domino, dama, tarocco, tresette, scopa, briscola, ecc., colla cooperazione dei più distinti giuocatori italiani e stranieri

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Altissime pressioni 781. Minima Mediterraneo orientale 763. In Italia nelle 24 ore pressione ancora alzata: Belluno 771, Lecce 765. Ieri cielo nevoso sul versante Adriatico e Jonio, venti settentrionali. Stamane cielo sereno qua e là al centro e al sud, nuvoloso e nevoso altrove. Neve ai monti delle Marche e della penisola Salentina, minima temperatura a Parma 14 gradi sotto zero.

Tempo probabile:

Venti settentrionali forti al sud, deboli altrove, cielo sereno a nord, nevoso all'estremo sud-est.

Una fisiologia del principe di Bulgaria

Il corrispondente viennese del *Times* discorrendo dell'eterna questione bulgara ed esprimendo l'avviso suo che il principe Coburgo non si ritirerebbe non di fronte ad una formale decisione collettiva delle potenze europee, così tratteggia il carattere del principe di Bulgaria:

« ....Egli pare uomo assai nervoso, magro, riservato, eccitabile; parla presto, ma ha maniere indecise. Ma gli uomini d'indoli riservate sono spesso influenzati dalla preoccupazione di apparire timidi. Il principe Ferdinando non è avventuriero. Egli appartiene ad una delle più antiche famiglie d'Europa; egli è acutamente, forse morbosamente fisso nell'idea che nella posizione che ha accettato deve diportarsi non come un Battemberg, ma come un Coburgo.

Se egli passivamente si rassegnasse e tornasse a Vienna, la sua posizione qui diverrebbe ridicola. Egli verrebbe deriso come un uomo che ha fatto un gran salto, non prese giuste le misure e cadde colla schiena in terra.

Per un uomo come il principe Ferdinando nulla potrebbe riuscire tanto inquietante (*maddening*) quanto una simile condizione di cose.

Balzac in una delle sue novelle dice: « Nulla di tanto terribile quanto la collera d'un montone arrabbiato. » Il principe Ferdinando nella sua condotta abituale ha la gentilezza e la pazienza di un agnello; ma ponetelo in una condizione in cui debba mostrarsi fermo, e credo che nulla lo potrebbe distogliere da ciò che reputa suo dovere. »

Il corrispondente dice che questo suo giudizio potrà essere sbagliato, ma si fonda sull'osservazione fatta di persona, e su informazioni fornitegli in tono calmissimo in una conversazione che ebbe col principe.

BIBLIOGRAFIA

« Gazzetta del Contadino »

Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con *numerose incisioni* (un *centinaio* all'anno) e costa sole LIRE 3. — *Saggi gratis*

L'ultimo numero contiene:

Chi più sa, più ha — I Concimi — Ingrassamento del pollame — La piccola coltura in China — L'allevamento industriale del tacchino (*con incis.*) — Animale utili: Il riccio (*con incis.*) — Concimazione delle praterie — Coltivazione delle patate — Strumenti leggeri — La conservazione delle uova in Inghilterra — Per liberare gli animali domestici sia bovini che equini dalla molestia delle punture degli insetti — Distruzione delle pulci di terra — Cronaca — Rassegna commerciale — Piccola rassegna scientifica — Buono a sapersi — Notizie — Libri in dono ecc.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 8 al 14 gennaio 1888.

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi		12		8
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 23.

Morti a domicilio

Pietro Santi di Pietro d'anni 3 e mesi 6 — Carlo Morelli fu Giovanni 48 caffettiere — Giuseppe Zilli fu Antonio d'anni 72 agricoltore — Carlo Nazzi di Mattia d'anni 1 — Ballina Maseri di Ettore d'anni 1 e mesi 2 — Anna Chiandoni di Giuseppe d'anni 1 — Maria Onofrio fu Sebastiano d'anni 70 possidente — Ida Bortolotti di Giov. Batta d'anni 3 — Giuseppe Ostermann di Valentino d'anni 5 e mesi 7 — Gio. Batta Mianı di Luigi d'anni 1 e mesi 3 — Emilio Masciadri di Antonio d'anni 7 e mesi 11 — Agostino Bertuzzi di Antonio di mesi 1 — Italia Degano di Gio. Batta d'anni 10 scolara — Ermenegilda Querini di Guerino d'anni 28 casalinga

Morti nell' ospitale civile

Santa Bertuzzi-Tosolini fu Giacomo d'anni 78 casalinga — Carolina Dianelli di mesi 2 — Luigi Baroni di giorni 11 — Maddalena Tomadini-Facchini fu Mattia d'anni 76 lavandaia — Domenico Filippi fu Andrea d'anni 53 pensionato — Antonio Baldissera fu Eustacchio d'anni 43 fornaio — Alessandro Zucchiatti fu Pietro d'anni 22 agricoltore — Simone Bondi fu Simone d'anni 76 rivendugliolo — Luigia Auteri di giorni 5.

Morti nell' Ospitale militare

Nicolò Sanna di Nicolò d'anni 20 soldato nel 3.o Regg. Cavalleria.

Totale N. 24.

dei quali 4 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Angelo Fiorit linaiuolo, con Emilia Tomasoni sarta — Domenico della Bianca facchino, con Teodora Tavano contadina — Lucio Angelo Varisco usciere, con Angelina Teja maestra comunale.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Giovanni Lodolo conciapelli con Giuseppina Praviaani setaiuola — Vincenzo Romanello agricoltore con Maria Petrossi contadina — Gio. Batta Feruglio liquorista con Maddalena Carolina Moro cameriera — Girolamo Perugi seggiolaio con Santa Querini operaia — Girolamo Capeto fabbro con Angela De Filippi casalinga — Pietro Luigi Fantini con Anna Buseglio cameriera — Luigi Fabris facchino con Regina Battistelli casalinga — Antonio Zoratti calzolaio con Petronilla Santellani serva — Giuseppe Rocco muratore con Luigia Tuzzi tessitrice — Angelo Bujatti agricoltore con Giulia Zilli contadina — Massimo Bujatti agricoltore con Elena Sgobino contadina — Francesco Bonnevà Tenente contabile con Adelaide Broens agiata — Giuseppe Delli Zotti r. Impiegato con Clotilde Barduseo agiata.

Diario Sacro

Martedì 17 gennaio — s. Antonio abate, protettore contro gli incendii. — Si benedicono gli animali da tiro. Visita alla Chiesa dell'Arcivescovato.

ULTIME NOTIZIE

Dispacci particolari

Roma 15

La solenne cerimonia della canonizzazione fu imponentissima, durò oltre 4 ore. — Presenti circa 400 vescovi, e più migliaia di persone fra cui molte nobilissime come il duca di Norfulk.

Fu firmato oggi il decreto di destituzione dei tre sindaci di Sardegna firmatori della petizione. Tali misure sono qui considerate come principio di guerra aperta contro i cattolici.

I gloriosi eroi esaltati dal S. P. Leone XIII

Ieri con solenne pompa la santità di nostro signore papa Leone XIII rendeva più perennamente celebre la ricorrenza faustissima delle sue Nozze d'Oro ascrivendo all'albo glorioso dei Santi i sette beati fondatori dell'ordine dei servi di Maria; il b. P. Claver, il b. Giovanni Berchmans ed il b. Alfonso Rodriguez della C. di G.; il ven. Felice da Nicosia cappuccino, ed il ven. G. B. de la Salle. — Diamo brevissimi cenni biografici di questi gloriosi eroi del cristianesimo.

I. — *I VII Beati Fondatori dell'ordine dei Servi di Maria.*

L'ordine dei Servi di Maria riconosce per suoi autori sette gentiluomini fiorentini: Buonfiglio Monaldi, Buonagiunta Mannetti, Mannetto dell'Antella, Amadio Amidei, Uguccione Uguccioni, Sostegno Sostegni e Alessio Falconieri, i quali, orando in Firenze nell'Oratorio della Confraternita di S. Maria Maggiore, detto dei *Laudesi*, il 15 agosto, ebbero una apparizione della SS. Vergine, in seguito alla quale fondarono il nuovo Istituto. Ritiratisi sul Monte Senario si consacrarono alla preghiera ed alla penitenza. L'Istituto fu approvato da Innocenzo IV nel 1251. I Pontefici suoi successori arrichirono di favori l'Ordine dei Servi, che grandemente fu propagato da S. Filippo Benizzi. I fondatori morirono: Buonagiunta Mannetti nel 1257, Buonfiglio Monaldi nel 1262, Amadio Amidei nel 1265, Mannetto dell'Antella nel 1267, Sostegno Sostegni, reduce dalla Francia, nel 1282, Uguccione Uguccioni di ritorno dalla Germania, nello stesso anno, ultimo il B. Alessio Falconieri, morto in Firenze nel 1310. Un discendente della sua famiglia, S. E Orazio Falconieri, assistette alla lettura del decreto pontificio il 1 novembre 1887. Clemente XI, il 1 dicembre 1717, approvò il culto immemorabile del B. Alessio Falconieri: Benedetto XIII, il 30 luglio 1726 confermò il decreto della Sacra Congregazione de' Riti, approvante il culto immemorabile con equipollente beatificazione degli altri 6 fondatori, con uffizio doppio di 2. classe a tutto l'Ordine, da Pio IX sollevato a doppio di 1. classe. L'uffizio de VII Beati Fondatori fu quindi esteso alla Toscana, all'Austria ed altre diocesi.

Il *Giorno* di Firenze uscito a festa per la solenne esaltazione di questi Beati, pubblica in prima pagina la seguente bellissima iscrizione dettata dall'illustre epigrafista p. Mauro Ricci prep. gen. dell'ordine delle scuole pie:

Più che ai grandi ingegni — o Firenze devota alle grandi virtù — invia solennissimo — fra gli incensi delle sacre pompe — il saluto della riconoscenza e dell'amore — a Leone XIII — perchè — bello di plausi delle universe nazioni — nelle auree sue nozze — procede a ingbirlandare con l'aureola dei santi — i sette tuoi cittadini — Bonfiglio Bonagiunta Manetto — Amadeo Uguccione Sostegno Alessio — generosi patrizi — in un secolo ambizioso di gloriare la donna — fuggiti dagli splendidi palagi — su le dirupate solitudini del Senario — A vivere nell'umile povertà — magnanimi servi — della sola fra le donne impareggiabilmente gloriosa — Maria.

Un'uragano che viene a noi.

New-York 14 — Un'uragano violentissimo avente il centro nella vallata di San Lorenzo va probabilmente attraversare l'Atlantico, seguendo la linea un po' al nord della strada dei vapori arrivanti dall'Europa in America.

Si teme la guerra.

La *Gazzetta di Colonia* del giorno 13 corr. pubblica un telegramma da Riga il quale annunzia che, dopo considerevole esitaziane sulla questione di costrurre un Porto militare russo a Windau od a Liban, sulla costa del Baltico, fu scelta definitivamente l'ultima piazza.

— La dislocazione di truppe nelle immediate vicinanze della frontiera rumena continua.

Un personaggio diplomatico che ha una proprietà a Iassy, afferma che alcuni giorni fa un gran corpo di cosacchi entrò a Scuteni, a sei giornale da Iassy.

Si spera nella pace.

Il giornale di *Saintpetersbourg* dice che il programma finanziario di Vischnegradki afferma ancora una volta non soltanto le intenzioni leali pacifiche del governo ma la sua fiducia di potere lungamente conservare la pace tutelando l'integrità gli onori e gli interessi della Russia.

Indubitamente nessuno governo potrebbe assumersi di garantire assolutamente il mantenimento della pace, per un periodo determinato.

Questa riserva è naturalissima; però si può constatare che la politica pacifica del governo imperiale fu affermata e proclamata in condizioni la cui importanza non potè sfuggire a nessuno.

L'impressione all'estero fu favorevolissima, vorremmo che i giornali esteri e i loro lettori cessassero d'essere vittime delle invenzioni allarmanti degli speculatori.

Fascio italiano.

E' morto a Lucca il sen. Carrara, avea ricevuto con edificante pietà i SS. Sacramenti. Le sue disposizioni ad una morte cristiana erano commoventi. — I consoli di Firenze hanno tenuto adunanza sotto la presidenza del decano, console inglese, ed espressero parere contrario alla condotta del pretore di Firenze. La *Riforma* smentisce tale notizia. — Flourens avrebbe detto a Menabrea che la soluzione dell'incidente di Firenze è affare di pochi giorni. — Zanardelli ha inflitto un ammonizione al pretore fiorentino, non perchè abbia agito illegalmente, ma perchè non preavvisò il governo. — A Nervi nelle elezioni municipali vinsero pienamente i cattolici; tutti gli eletti sono membri della società cattolica. Bravi i cattolici di Nervi. — A Roma si fa un gran parlare della smania di presentazione che ha invaso la signora Crispi. — Il centenario di Giordano Bruno si vuol ridurlo ad *anti-giubileo*.

Fascio africano.

Il *negus* ha convocato parecchi *ras* per consiglio di guerra. — Il grosso dell'esercito abissino non è anco giunto all'Asmara. — A Ghinda non vi sono tanti soldati quanti s'era annunziato. — Mons. Touvier dicesi nuovamente in viaggio verso Massaua. — La II sez. di sanità non ha ancora ordine di servizio, sebbene pronta. E' comandata dal cap. Presacco. — Nel letto del torrente Taglat si trovò acqua eccellente: scavanvisi pozzi. — Si fanno spesso prove col telegrafo elettrico e ottico. telefono, e colombi viaggiatori e luce elettrica. — All'ospedale di Massaua sono 368 malati; la temp. è da 24 a 28°. — Re Menelik scaccia tutti gli europei e vuole assolutamente marciare contro gl'italiani. — Secondo altri invece Menelik avrebbe rifiutato di allearsi col *negus*. Questi non insiste, a patto però che Menelik lasci libero da sua parte il passaggio delle carovane. Menelik ha subito tale condizione. — Si ritiene prossimo un attacco.

Fascio estero.

A Birmingham scoppiò terribile incendio nei magazzini d'una grande fabbrica di mobili. Il fosco splendore dell'incendio si spandeva su tutta la città. Le fiamme s'appresero anche agli edifici adiacenti. Rimasro distrutti gli uffici del *Daily post* e del telegrafo. — Anche in Francia gravissimo incendio distrusse l'antico castello dei co. Gontant-Biron presso Miranec. Antichità preziose e rarissime vi perirono. — Sono strazianti particolari dell'inondazione del fiume Giallo in China; 10 mila miglia q. furono allagate; 100 mila persone perirono; 5 milioni di abitanti sono senza tetto! — Il corrispondente parigino del *Times* dice che Crispi era furibondo per il noto articolo del *Figaro* sulla *terza metà*. Il *Temps* smentisce il corrispondente stesso.

TELEGRAMMI

New York 15 — Temesi che sia naufragato il vapore francese *Britannia* partito da Gibilterra da 25 giorni con 850 passeggeri di terza classe.

New York 15 — Si ha da Lima 12 corrente: Avvennero disordini a Lima e in parecchie altre città del Perù in seguito al rifiuto dei negozianti di accettare in pagamento la carta-moneta. Le truppe furono obbligate a proteggerli.

In una riunione pubblica si approvò un voto di biasimo contro i cambisti.

Un proclama del governo promette di fare il possibile per togliere le cause dell'allarme e ristabilire la pubblica fiducia.

I commissari d'emigrazione ricusarono di lasciar sbarcare 35 emigranti provenienti dall'Europa a bordo del vapore *Leerdan* perchè riconosciuti indigenti; si ricondurranno in Europa.

Tunisi 15 — Una decisione ministeriale odierna permette l'ammissione a libera pratica nei porti della reggenza alle provenienze della Sicilia.

CARLO MORO gerente responsabile.

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo pe Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

NON PIU' TESTE CALVE

CROMOTRICOSINA

La *Calvizie*, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX, in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la *Calvizie* e la *Canizie* furono per secoli sfruttate da Empirici e da Ciarlatani con molte tentativi d' inutili cure locali. — Ma ormai fatti *positivi* e costanti in ogni parte del mondo, *palpabili, evidenti* accertano la soluzione del desiderato problema. (1)

La **Cromotricosina**, parola greca che esprime *emissione di capelli colorati*, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, spesso in qualche settimana nella *Calvizie* che ancor conservano *peluria* e *lanuggine*; più tardi, ed anche dopo qualche anno, nelle *inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo*; però in queste il *principio della fine* può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alle *tempia, all'occipite, rasente ai capelli rimasti*, dove comincia la *peluria* a spuntare per primo, essendochè si verifica a puntino che *gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.* (2)

La **Cromotricosina** che ha la virtù di riprodurre i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla *Calvizie* e dalla *Canizie*, essendochè è più facil prevenire che curare le malattie.

La grande virtù della **Cromotricosina**, rigeneratrice ai *nuovi peli* e *capelli*, dipende dall'essere in sommo grado *antierpetica, depurativa degli umori*, e *del sangue*, e *ricostituente* dell'umano organismo in modo, da vincere colle *Calvizie* non pochi malanni ribelli. — Prezzo della *Cromotricosina* liquida per calvizie L. 4 la bottiglia — idem in pomata L. 4. il vasetto. *Cromotricosina* per *canizie* L. 4 la bott.

Unico deposito per tutta la Provincia presso l' *Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi n. 28 Udine.

(1) Centinaja di persone, e *con testimonianze giurate*, son pronte a confermare la vinta Calvizie e Canizie nell'inventore della Cromotricosina, abitante in Genova, quali li sbugiardarne di lui *dopo circa tre anni* che fu la stessa scoperta:

La quasi vinta Calvizie, in circa 2 anni che si fecero famigliare la Cromotricosina nei due tavoleggianti del caffè Restaurant Roma, il Pietro Raviza e l'Ignazio Bracco;

Nel Rocco Pozzo addetto allo stabilimento fotografico Sciutto via Nuova che ha a quest'ora per più di due terzi raggiunto lo scopo, certissimo di esserlo al completo nel terzo anno;

La Calvizie sulla cui certa distruzione giurano per prove su di loro e sugli altri, i parrucchieri Louis sotto i portici dell'Accademia, il Devoti in Sellai, il Delfino piazza Ferretto, il Ghiglione in Sarzano, il Casale piazza S. Bernardo, il Boggi via delle Grazie, il Carminati idem, ecc. ecc., che troppo lungo sarebbe citare tutti i personali della grande virtù della Cromotricosina.

(2) Nelle più *facili calvizie, incomplete* che fanno vedere ancora *peluria e lanuggine* molto si ottiene in 8, 10 o 12 mesi; la cura è più lunga e difficile nelle *calvizie complete, estese, lucide* e *liscie, vera palla da bigliardo*. In queste d'ordinario non sarà lecito vedere che qualche centimetro di nuovi robusti capelli dopo il primo anno di cura, e sviluppata *peluria* e *lanuggine* in tutto il restante del capo sensibili al palmo della mano e visibili contro vivissima luce, le quali andranno sviluppandosi maggiormente nel secondo anno, per arrivare alla meta quasi nel terzo anno.

La crescenza dei capelli nelle Calvizie le più difficili estese e complete, si potrà facilmente constatare *misurando esattamente* al principio della cura da una tempia all'altra, per *misurare* dopo circa un anno in cui sarà lecito constatare l'area vuota e già lucida e liscia, diminuita di alcuni centimetri, e tutta la superficie del capo aspra e irta di rigoglio per infinita miriade di *peluria* e di *lanuggine*. Il Canepa Elia ancora un anno fa *tipo* e *quint'essenza* di calvizie, e *vera palla da bigliardo* misurata da una tempia all'altra presentava un'area *calva lucida liscia* di 15 centim.; dopo un anno di cura, non misura ora che 10 cm. e tutto il capo è irto, aspro alla mano; e alla vista contro vivissima luce presenta *finissima peluria e lanuggine* che diverrà robusti capelli a suo tempo.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI,** N. 4, Calata S. Marco. (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

SPECIALITÀ

DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tricoa balsamica antipellicolare chinina - Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale Quest' acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest' acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed *aromatiche* le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un' efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest' acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all' ufficio annunzi del giornale il ***Cittadino Italiano* Udine.**

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 a L. 6 — la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiate con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollame arrosto ed alesso in scatola da L. 1.20 a L. 1,80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 36 litri semplice L. 2,50, per 60 litri Vermouth chinato L. 6, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

AMARO di UDINE

premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore Via Grazzano** Depositi in Udine dai **fratelli Dorta** al *caffè Corazza* — Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** Venezia **E. Caputi** Calle Larga San Marco, *A Longega Campo S. Salvatore.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. (42)

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliego acero maronnier, pero cipro, ahorn*, a prezzi di catalogo

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e DOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l' umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, ranni e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l' hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambe i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria, esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

LEGGETE!!!!

Chi desidera passare un' ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorghi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Giuoco delle Ombre con le mani.* — Al diletto si unisce anche l'istruzione, è da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.—